

Geometria rinascimentale

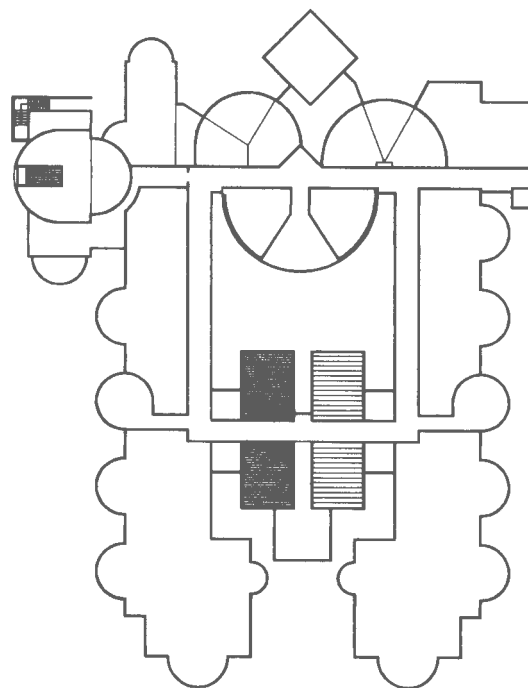
Impianto a basilica per gli ospiti del centro residenziale per portatori di handicap a Figino Serenza



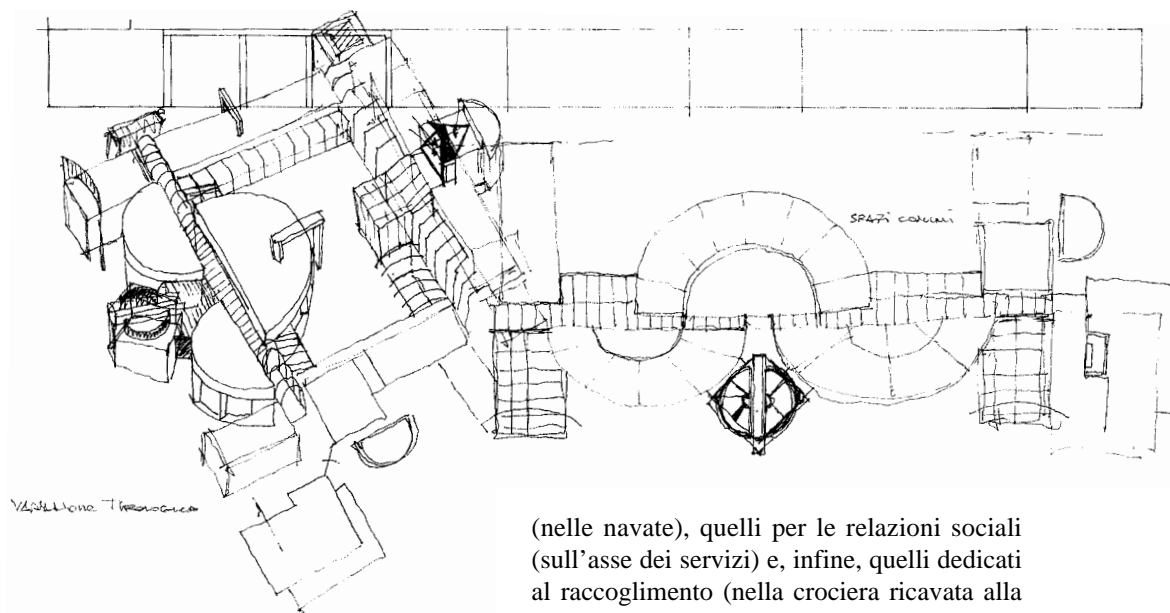
L'architetto Roberto Tarantini

Nasce dall'incontro tra tradizione e innovazione la realizzazione di Figino Serenza, destinata ad ospitare un centro residenziale per portatori di handicap. In essa leggiamo il richiamo a una tradizione che affonda le proprie radici nella storia dell'architettura lombarda resa attuale dal desiderio di innovazione nella originale restituzione della composizione; ma vi scopriamo anche il desiderio di innovazione: non soltanto per le scelte architettoniche, ma anche per quello che attiene al materiale costruttivo. Un materiale, gli elementi in cls, che richiama per le modalità di posa il passato, ma che allo stesso tempo offre anche le imprescindibili caratteristiche che oggi un materiale da costruzione non può non possedere.

Il centro residenziale per portatori di handicap prende quindi corpo in seguito alla







manipolazione delle tipologie costruttive di due tipi di basilica: quella a pianta centrale e quella a navata, sovrapposte e ridotte ad un'unica forma. Su questa nuova pianta vengono quindi individuati con netta precisione gli spazi riservati al riposo e alla privacy

(nelle navate), quelli per le relazioni sociali (sull'asse dei servizi) e, infine, quelli dedicati al raccoglimento (nella crociera ricavata alla fine delle navate).

Eppure, pur nella sua indubbia valenza architettonica, il centro residenziale di Figino Serenza, nelle intenzioni del progettista, deve essere valutato soprattutto come un riuscito esempio di "architettura dell'integrazione". In esso, infatti, il paradigma espressivo, la sapiente modulazione dei volumi, l'articolazione



TUTTI I NOMI DELL'INTERVENTO

Oggetto:

Casa di riposo per disabili

Località:

Figino Serenza (CO)

Proprietà e committente:

Fondazione Onlus Eleonora e Lidia, Figino Serenza (CO)

Tipo di intervento:

Costruzione ex novo

Progetto Architettonico:

arch. Roberto Tarantini

Progetto strutturale preliminare:

ing. Berardino Miranda

Progetto strutturale e direzione lavori:

ing. Luciano Marelli

Impresa di costruzioni:

Marzorati Dino & C. snc,
Cantù (CO)

Materiale Utilizzati:

elementi in cls a superficie naturale, serie Vibracolor colore bianco e serie Naturcolor colore grigio, Vibrapac Milano-Roma

zione dei vuoti e dei pieni, smette di avere una pura e semplice valenza architettonica, per incominciare ad assumere una finalità didattica, volta a stimolare l'ospite all'identificazione dell'ambiente che lo circonda e con il quale interagisce ogni giorno.

E tale funzione sarebbe stata ancor maggiormente evidente se fosse stata realizzata anche la "promenade" in quota (visibile nel plastico qui sotto riportato), purtroppo rimandata a data futura.

Il recupero della tradizione avviene, in

questo caso, non soltanto nella scelta tipologica. Lo dimostra il fatto che come materiale costruttivo è stato scelto l'elemento in cls.

Un materiale costruttivo che, ancora oggi, viene posto in opera a mano da operai specializzati e che, in virtù della modularità, è in grado di adattarsi perfettamente a qualsiasi forma costruttiva. Permettendo, come in questo caso, la realizzazione della forma circolare e di caratterizzare e personalizzare una superficie muraria che, altrimenti, sarebbe potuta risultare anonima. ■

